



COMUNE DI VALBREVENNA

(Città Metropolitana di Genova)

“La Valbrevenna e le sue Chiese”

Documento informativo sulle Chiese esistenti in valle

Fonti :

- P.Giardelli e V.Pastorino “Valbrevenna, segni memorie e identità nel corso della storia”
Ed. “Insedicesimo”

- A. Bagnasco - “Nenno alla ricerca delle origini” 2016
- Con la collaborazione di P. Brassesco
- A. Boccioni per il riordino e la catalogazione degli archivi parrocchiali
- Altre informazioni da Web ed informazioni comunali
- Libretto chiese redatto da Proloco 2007



Valbrevenna: un comune ricco di storia e tradizioni

La sua storia

Valbrevenna è un comune della Liguria situato nella provincia di Genova, noto per la sua bellezza naturale e il patrimonio culturale. Con una popolazione di circa 1.000 abitanti, Valbrevenna è un luogo ideale per chi cerca un rifugio tranquillo lontano dal caos delle città. La sua posizione, a metà strada tra le Alpi e il mare, offre uno scenario mozzafiato, caratterizzato da colline, boschi e un'atmosfera serena. Il territorio è attraversato dal torrente Brevenna, che contribuisce a creare un ecosistema ricco di flora e fauna.

La storia di Valbrevenna si intreccia con quella delle sue frazioni, molte delle quali risalgono all'epoca medievale. La zona fu probabilmente abitata già in epoca preistorica, come testimoniato dai ritrovamenti archeologici. Con il passare del tempo, Valbrevenna divenne un punto di riferimento per diverse popolazioni, dai Romani ai Longobardi, fino ad arrivare all'epoca dei feudatari che dominarono il territorio. L'architettura della zona riflette queste varie influenze storiche, con edifici che spaziano dallo stile romanico al barocco.

Valbrevenna è anche nota per le sue tradizioni. Durante l'anno, si svolgono numerosi eventi religiosi e folkloristici che attraggono visitatori da ogni parte della Liguria. Tra i momenti salienti, spiccano le celebrazioni in onore dei santi patroni delle diverse frazioni, con processioni e festeggiamenti che coinvolgono l'intera comunità locale. L'armonia tra la bellezza naturale e il forte senso di comunità rende Valbrevenna un luogo affascinante e accogliente.

Il Comune di Valbrevenna si può, a ragione, considerare il più giovane Comune della Valle Scrivia, forse della stessa provincia di Genova. Mentre per buona parte dei Comuni della Valle Scrivia si hanno tracce e documentazioni secolari, per quello di Valbrevenna viceversa si hanno notizie a partire dal 1893, anno della sua costituzione con l'aggregazione di territori appartenenti ai Comuni di Savignone, Casella e Montoggio. In questa entità territoriale sono inglobate sette parrocchie. Esse sono: Frassinello, Carsi, Senarega, Pareto e Clavarezza appartenenti alla diocesi di Genova, e le parrocchie di Nenno e Tonno appartenenti alla diocesi di Tortona. Esistono altresì cappelle dipendenti da parrocchie limitrofe (Vaccarezza e Montoggio).

La popolazione del Comune di Valbrevenna all'atto della costituzione superava le tremila anime, disseminate in oltre cinquanta frazioni, distribuite in un territorio di 35 Km². Sede del Municipio venne scelta la località di Carsi, posta in posizione baricentrica e raggiungibile attraverso la fitta rete di mulattiere, prevalentemente poste a mezza costa, come del resto la maggior parte delle località più importanti.

Fra gli anni 1920 e 1930 iniziò la costruzione delle prime strade automobilistiche. Per prima entrò in servizio quella di fondo valle, che partendo da Avosso, in Comune di Casella, seguendo il corso del torrente Brevenna, giungeva alla località di Molino Vecchio. Veniva così a cessare un secolare isolamento che determinava come primo provvedimento, seppur contestato, lo spostamento della sede municipale in località Molino Vecchio, in quanto più rapidamente ed agevolmente raggiungibile sia dalla Valle Scrivia che da Genova o dal Piemonte. Inoltre il movimento migratorio verso le Americhe sia del Nord che del Sud, già iniziato nei primi anni del secolo XX, stava progressivamente spopolando particolarmente quelle frazioni poste nella zona più interna, in quanto meno favorita climaticamente e poco vantaggiosa ad una economia contadina. Si è verificato un temporaneo incremento della popolazione negli anni della seconda guerra mondiale, sia per il ritorno di molte persone originarie, sia per la contemporanea presenza di sfollati, accorsi dalla città per sfuggire ai bombardamenti aerei.

Nel dopoguerra è ripresa la costruzione di strade, che hanno consentito il collegamento di quasi tutte le località del territorio comunale. Ciò ha consentito la possibilità di raggiungere rapidamente



ogni angolo del comprensorio, ma, molti valligiani, richiamati dalle opportunità di lavoro e di maggiori guadagni hanno abbandonato case e terreni, stabilendosi in città, anche per le garanzie di carattere sociale, che in loco sarebbero mancate.

Ad un futuro pieno di incertezze si può contrapporre un glorioso passato di quando la valle era densamente popolata. Occorre quindi preliminarmente illustrare l'attuale realtà, prima di poter analizzare le possibili soluzioni future. La popolazione attuale ammonta a poco più di 750 unità, distribuite non uniformemente nel territorio. Infatti la presenza nella bassa valle costituisce l'80% della popolazione. Soltanto nella stagione estiva si verifica un incremento di presenze distribuito in maniera omogenea nella totalità delle località e frazioni nell'ordine di oltre 3000 unità.

Caratteristica del Comune di Valbrevenna, oltre alla mancanza di storicità municipale secolare, è data dall'assenza di un consistente centro storico, come attualmente si verifica nei Comuni limitrofi, ma viceversa esso è costituito dalla presenza di numerose località e frazioni disseminate nel vasto territorio, di cui molte scarsamente popolate od addirittura completamente abbandonate. Di conseguenza il Comune di Valbrevenna, più che una precisa località, può essere più correttamente definito un vasto territorio che dalla vetta del monte Antola raggiunge il torrente Scrivia nei pressi di Casella e delimitato da una corona di monti (Buio, Schigonzo, Duso, Liprando, Banca) posti sulle due opposte sponde.

Il Comune di Valbrevenna comprende numerosi piccoli centri fra i quali: Molino Vecchio, sede municipale, che con Nenno, Ternano e Prele hanno la maggiore percentuale di popolazione residente. Occorre ricordare il centro di Senarega, posta all'estremità della vallata, notevole aggregazione rurale di impianto medievale e centro della Sezione Etnologica del Museo Storico dell'Alta Valle Scrivia.

Pertanto in mancanza di una inquadratura storica lo stemma rappresenta un riferimento alla morfologia geologica della valle, delimitata, da un lato, dal monte Antola (mt. 1597) al monte Buio (mt. 1490) ed al monte Schigonzo (mt. 1014) e dall'altro dal monte Duso (mt. 1450) e dal Monte Liprando (mt. 1122) sino allo sbocco del monte Banca (mt. 928). Lo stemma, più precisamente, presenta questi sei monti in una triplice serie di colore verde, a cui è sovrapposta una banda rossa, con sette croci dorate simboleggianti le sette parrocchie centro delle comunità primeve (Nenno e Tonno della diocesi di Tortona e Frassinello, Carsi, Senarega, Pareto e Clavarezza appartenenti alla diocesi di Genova) ed uno sfondo a strisce diagonali argentate e celesti, rappresentanti lo stemma della famiglia Fieschi.



CHIESE della Valbrevenna





Chiese della Valbrevenna

Le chiese in Valbrevenna e come in molti altri territori italiani rappresentavano il centro della comunità che coincideva con il proprio paese.

Oltre al sentimento religioso contengono la memoria storica delle famiglie con la registrazione di nascite, matrimoni morti, fungendo anche da registro di stato civile, per il periodo antecedente alla nascita del comune che risale al 1893.. Queste preziose informazioni sono ancora consultabili negli archivi parrocchiali ; alcuni sono custoditi ancora nelle parrocchie altri fuori sede per motivi di sicurezza e di conservazione.

In Valbrevenna l'importanza delle parrocchie come precedentemente citata viene evidenziato anche nello stemma comunale.

Santuari

Madonna dell'Acqua (Molino Vecchio)

Parrocchie Diocesi di Tortona

- 1- Santa Margherita Vergine Maria (Tonno)
- 2- Sant'Anna (Nenno)

Parrocchie Diocesi di Genova

- 3- Santa Maria Assunta (Senarega)
- 4- Santa Maria delle Grazie (Carsi)
- 5- San Lorenzo (Pareto)
- 6- San Michele Arcangelo (Clavarezza)
- 7- Santissimo Nome di Maria (Frassinello)

Cappelle – Oratori – Ruderì

- 1- Nostra Signora di Loreto (Frassineto)
- 2- San Bernardo e Madonna del Carmine (Ternano)
- 3- Oratorio San Giovanni Battista (Nenno Inferiore)
- 4- Santi Andrea e Siro (Caserza)
- 5- Ruderì della chiesa di Sant'Andrea di Bovarizia (Caserza)
- 6- Madonna della Salute (Sorrivi -Savignone)
- 7- San Rocco (Cornareto)
- 8- Maria Regina (Baio-Molino Vecchio)
- 9- Chiesa del Borgo (Mareta)
- 10- Madonna della Guardia (Porcile)
- 11- Cappelletta di San Giacomo (Mareta)
- 12- Madonna del Caravaggio (Cerviasca)
- 13- San Rocco (Casareggio)
- 14- Ns Sig.ra delle Grazie (Senarega)
- 15- Madonna della Guardia (Piancassina)



SANTUARIO DI NOSTRA SIGNORA DELL'ACQUA

Parrocchia di Frassinello



Il santuario di Nostra Signora dell'Acqua è situato a 1 km circa dalla sede del comune di Valbrevenna nella frazione di Molino Vecchio.

L'edificio è sottoposto a vincolo di tutela sin dal 1934.

Storia e descrizione

Il santuario, situato in un luogo ombroso sulla riva sinistra del torrente Brevenna, è il centro della vita religiosa del comune.

Secondo la tradizione e narrata nel libro di Domenico Marchese “memorie del santuario della Madonna dell'Acqua in Frassinello, edito nel 1884 , si racconta che l'origine del santuario risalirebbe a un fatto prodigioso che sarebbe avvenuto nel 1584, quando, durante un'epidemia di peste, una pastorella del borgo di Ravino (ora scomparso), colpita dal contagio, seguendo una voce soave che diceva *Salus Infirmorum, ora pro nobis* (*Salute degli infermi, prega per noi*) attinse a una fonte sulla riva del torrente e fu risanata. Anche il parroco di Pareto, inizialmente incredulo, cadde ammalato e anch'egli guarì dopo aver bevuto l'acqua della fonte. Fu così costruita vicino alla sorgente una piccola cappella in legno e poi, nel 1744, l'attuale santuario: una piccola chiesa a navata unica con un portico antistante. Accanto alla chiesa fu realizzato tra gli anni 1908-1909 l'ospizio dei pellegrini. Le notizie in nostro possesso sono contrastanti: secondo alcune testimonianze, una prima cappella in legno venne eretta nel 1534 e fu dedicata alla Madonna, Salute degli Infermi. Stando, invece, ad un documento del 1744, in cui viene chiesto al conte Girolamo Fieschi, e, di conseguenza, all'Arcivescovo di Genova, di collocare una statua della Vergine nel luogo del miracolo e, successivamente, costruirvi una cappella per custodirla, l'erezione di una prima cellula del complesso non avvenne prima del 1745. Il Santuario è a campata unica con portico antistante.

La fabbriceria delibera nel 1865 di costruire un pulpito nella cappella e, nel 1866 di costruire un pozzo; nel 1871 viene costruita la prima strada, nel 1883 viene realizzata l'orchestra, nel 1887 la



pavimentazione in marmo, nel 1891 il coro ligneo, nel 1908 l'ospizio dei pellegrini e, nel 1949, il nuovo ponte, costruito in cemento armato.

La statua della Vergine col Bimbo di N.S. dell'Acqua, realizzata tra il XVII ed il XVIII secolo, è probabilmente opera di un artista genovese, molto devoto a Maria, che la donò nel 1744 al santuario. Sull'altare si trova la statua marmorea di *Nostra Signora dell'Acqua*, o *Madonna dei Tartari*, opera di un ignoto artista genovese dei primi anni del Settecento.

A seguito delle abbondanti precipitazioni della notte fra il 13 e il 14 settembre 2015, l'edificio ha subito gravi danni a causa di una importante frana prospiciente l'ingresso del santuario. La frana, oltre a trascinare nel fiume il sagrato e il porticato di fronte all'edificio e il muro di sostegno, ha causato il crollo del ponte che lo collegava alla strada provinciale, isolando il santuario. La ricostruzione, per un danno stimato di circa 320.000 euro, è iniziata il 15 giugno 2016 e terminata nel 2017, grazie all'intervento assicurativo, ad interventi pubblici, della Curia e raccolte fondi da privati e alla partecipazione di volontari da tutta la valle. Il portico, diversamente da quello crollato, si presenta con un semplice tetto a due falde sorretto da pilastri a pianta quadrata.

Festività

La festività patronale si celebra la seconda domenica di luglio, con particolare solennità e partecipazione degli abitanti della Valbrevenna e afflusso di pellegrini. Al santuario si festeggia inoltre il ringraziamento dei frutti della terra e della stagione estiva l'ultima domenica di ottobre.

Da luglio a settembre, ogni domenica e festivo, alle ore 17:30 viene celebrata la messa





CHIESE della Valbrevenna



Foto antecedente all'alluvione del 2015



CHIESE della Valbrevenna



I danni causati nell'autunno 2015 da una frana prospiciente l'ingresso del santuario



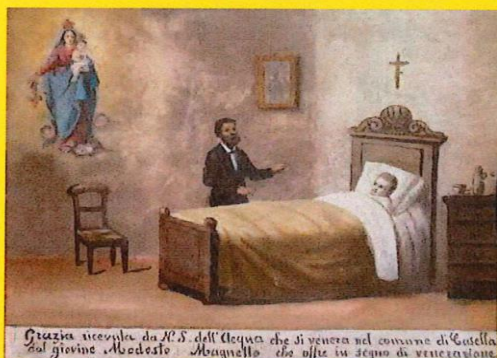


heritage
& outdoor

Scopri la nostra Valle
Discover our Valley

Madonna dell'Acqua

La fondazione del Santuario N.S. dell'Acqua viene fatto risalire al 1584, a seguito di un evento miracoloso. La Val Brevenna era colpita dalla peste e una pastorella del vicino borgo di Ravino, oggi scomparso, si ammalò del terribile morbo. Seguendo la soave voce intonante *Salus infirmorum, ora pro nobis* (Salute degli infermi, prega per noi) fu condotta ad una fonte d'acqua salubre in riva al torrente Brevenna, che la guarì. In conseguenza del fatto miracoloso venne edificata una piccola cappella nel luogo dell'apparizione e in seguito, nel 1744, il Santuario odierno. Nella popolazione valligiana e delle località vicine crebbe nel tempo la devozione alla Madonna, fino a diventare la protettrice della Valle intera. Risale al 1909 l'ospizio dei pellegrini costruito accanto alla Chiesa. La festa viene celebrata con grande solennità e partecipazione la seconda domenica di Luglio.



Un degli ex voto
custoditi nel Santuario.

One of the ex voto
kept in the Sanctuary.

Il Santuario in una
cartolina degli anni '20,
con la vecchia
passerella per
attraversare il Brevenna.
L'ospizio annesso al
Santuario è quello
attuale e fu costruito
negli ultimi decenni
del secolo XIX.

The Sanctuary in a
postcard from the
1920s, with the old
walkway to cross
the Brevenna.
The hospice attached
to the Sanctuary is the
current one and was
built in the last decades
of the 19th century.

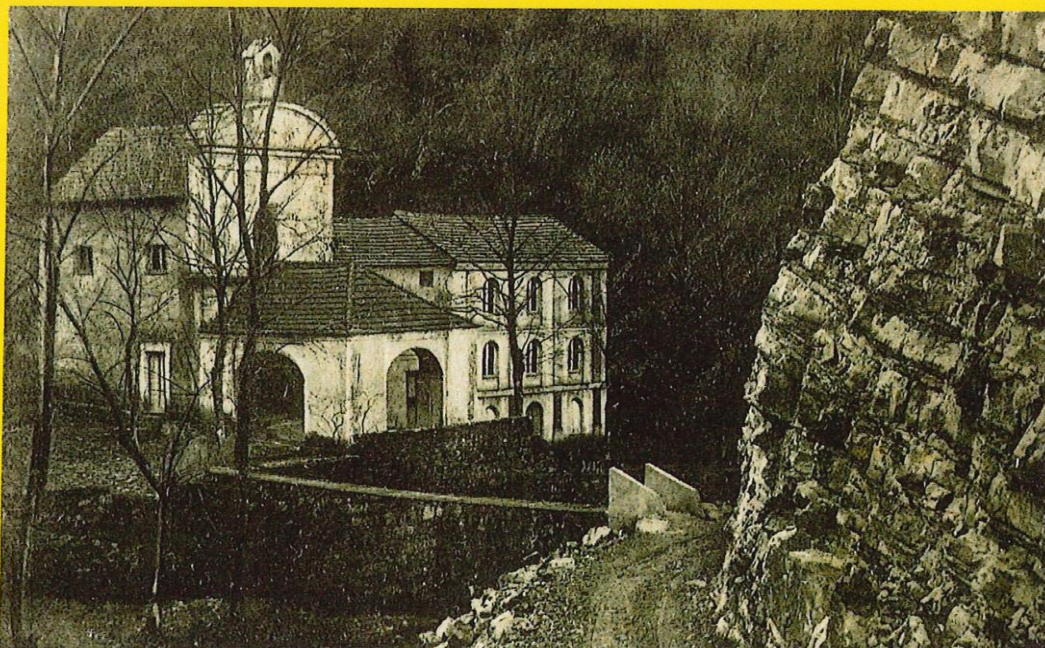
Info e aggiornamenti
info and updates



Madonna of Water

The foundation of the Santuario N.S. dell'Acqua (Sanctuary of Our Lady of Water) dates back to 1584, following a miraculous event. Val Brevenna was struck by the plague and a shepherdess from the nearby village of Ravino, which no longer exists, felt ill with the terrible disease. Following the gentle voice intoning *Salus infirmorum, ora pro nobis* (Health of the sick, pray for us) she was led to a spring of healthy water on the banks of the Brevenna stream, which cured her. As a result of the miraculous event, a small chapel was built on the miracle site and later, in 1744, the present church was built. In the course of time, the devotion to the Madonna grew among the population of the valley and the neighboring villages, until she became the patron saint of the entire valley. The pilgrims' hospice built next to the church dates 1909.

The celebration of the sanctuary takes place with great solemnity and participation on the second Sunday of July.



Cartello presente in loco installato nel 2021



1

CHIESA DI SANTA MARGHERITA V. M. – TONNO
Diocesi di Tortona



Il paese

Sitato a 920 metri s.l.m. è uno dei paesi più in quota della Vallata.

Tonno è un antico borgo adagiato su uno sperone roccioso che si protende verso la valle sottostante. Molte case presentano ancora muri di pietra in ottimo stato. I tetti sono ricoperti da “ciappe”, tipiche dei paesi dell’entroterra ligure.

La chiesa

Dal punto di vista territoriale, la parrocchia estende la propria competenza religioso-temporale al borgo di Casareggio.

La prima notizia sulla chiesa di Tonno pervenuta fino a noi risale al 23 febbraio 1242 ed è una ricevuta con cui prete Pietro, ministro della chiesa di Senarega, dichiara di aver ricevuto in prestito da Oberto, ministro della chiesa di Tonno, lire tre e mezzo di Giovini che spese per l’acquisto di maiali per l’utilità della propria chiesa. Nel 1576, anno della visita di monsignor Ragazzoni, la chiesa risulta essere parrocchiale, ma essendo sprovvista di prete consiglia di unirla a quella di Senarega, nonostante quest’ultima appartenga alla diocesi di Genova, perché è il rettore di Senarega che se ne prende cura. La chiesa, come parrocchia, dipendeva dalla pieve di Casella.

Nel 1622, monsignor Arese unì la parrocchia di Tonno quella di Crocefieschi, ma nel 1643, il parroco di quest’ultima, don Sesino, supplicò il vescovo di erigere Tonno in parrocchia autonoma.

Il vescovo accolse tale ricorso ed emise il relativo decreto, che rimase inattuato a causa di un conflitto tra don Sesino e la popolazione di Tonno su chi dovesse esserne il sacerdote, Tommaso Morando o il vigente cappellano.

La chiesa ospita, oltre a quello Maggiore, un altare alla Madonna del Carmine e a uno alla Madonna del Perpetuo Soccorso.

Festa patronale: terza domenica di Luglio



CHIESE della Valbrevenna





2

CHIESE della Valbrevenna

CHIESA DI SANT'ANNA - NENNO

Diocesi di Tortona



Il Paese

È uno dei paesi più popolati della valle e si trova lungo la strada provinciale 12 che collega la bassa Valbrevenna con i comuni Crocefieschi e Savignone; si trova ad un'altitudine di 601 m. È formato da tre nuclei abitati Nello superiore, Nello inferiore e Nello Casà dove si trova la preziosa chiesa parrocchiale dedicata a Sant'Anna.

Lungo la strada per Caserza sorge una colonna in pietra alta 8 m con una statua della *Madonna* alla sommità, costruita nel 1903, sembra per volontà di un emigrante ritornato in paese.

La torre Bibbiaia, dal nome del terreno sulla quale sorge, è stata edificata nel 1903 come attestato dalla scritta incisa su una delle pietre che la formano. Inoltre la stessa data è riportata, insieme al nome di colui che l'ha realizzata (tal Stefano Reghitto), sulla targa marmorea posta nelle vicinanze e che ricorda i lavori di restauro effettuati nel 1967. La costruzione originale non aveva alcuna statua sulla cima che fu invece issata proprio in occasione del consolidamento del '67. L'impulso per il rinnovamento di quel sito, completato anche da un altare, fu dato dal parroco di allora: don Francesco Scarsoglio.



La chiesa

La parrocchia di Nenno, rispetto alle altre della vallata, è l'ultima ad essersi costituita, attraverso lo scorporo da quella di Vaccarezza avvenuto nel 1732. Inoltre è l'unica, insieme a S. Margherita di Tonno, ad essere sottoposta alla diocesi di Tortona.

Inizialmente, subito dopo la separazione da Vaccarezza, venne utilizzato quale edificio parrocchiale l'oratorio posto a Nenno Inferiore e dedicato a S. Anna. Tuttavia dopo qualche anno questi divenne insufficiente a contenere i fedeli, si decise quindi di erigere una nuova chiesa, più capiente e situata in una posizione più centrale rispetto ai tre nuclei che costituivano il paese. La dedicazione a S. Anna passò a quest'ultima, mentre l'oratorio di Nenno inferiore, tuttora esistente, fu intitolato a S.G. Battista. Nel 1787 si stava costruendo la nuova chiesa e la decisione del luogo su cui erigerla creò discrepanze, la decisione fu affidata ad una persona scelta dal vescovo, che indicò il luogo dove si trova tuttora.

Nel 1670, Nenno aveva, a Nenno Inferiore, un proprio oratorio e un cappellano.

La parrocchia ebbe il titolo di Prevostura nel 1920. In realtà dalla documentazione dell'archivio parrocchiale il titolo fu assegnato nel 1821.

All'interno della Parrocchia di Nenno, vanno segnalate le cappelle di Cornareto, intitolata a San Rocco, di Caserza, dedicata ai santi Andrea e Siro, e quella di Sorrivi, (territorialmente nel comune di Savignone) intitolata alla Madonna della Salute.

Festa patronale: ultima domenica di Luglio

L'interno

La chiesa vanta un eccezionale apparato marmoreo arricchito coi marmi acquistati da una chiesa soppressa a Genova. Gli altari e l'orchestra (6) (cioè il balcone sopra il quale è alloggiato l'organo) sono stati acquistati da due chiese diverse, colpite dalle soppressioni Napoleoniche del primo ottocento. L'orchestra stazionò diversi anni in un locale adiacente alla chiesa, adibito a magazzino, prima di essere posto in opera.

Sono presenti cinque altari: quello Maggiore (1) è perfettamente visibile da ogni punto della chiesa, trovandosi al sommo di tre gradini in marmo bianco. Gli altri quattro sono dedicati alla Madonna del Rosario (2), alla Pietà (3), a S. Maurizio (4) e a S. Giuseppe (5). Degno di nota è l'organo posto sopra l'entrata costruito nel 1861 dall'organaro Camillo Bianchi in sostituzione di uno strumento più piccolo che era stato acquistato presso la chiesa di S. Siro di Genova. La Cassa armonica in legno fu costruita dal falegname Bartolomeo Cresta. Agli inizi del XX secolo, sull'onda della riforma musicale Cecilianica alcuni registri dell'organo, ritenuti eccessivamente fragorosi, furono irrimediabilmente rimossi dallo strumento.



CHIESE della Valbrevenna



1



5



3



CHIESE della Valbrevenna



2



4



6



Confraternite

Al giorno d'oggi a Nenno, purtroppo, non è più presente alcuna confraternita. Tuttavia nel passato se ne arrivarono a contare fino a quattro: il SS. Sacramento, la più antica, il Sacro Cuore, S. Luigi e le Figlie di Maria. Di queste associazioni si conservano ancora gli stendardi ed alcuni tabarrini che vengono esposti in chiesa in alcune occasioni.



Sapevate che...

Anticamente Nenno era sottoposto al Feudo Imperiale di dominio dei Fieschi e successivamente, fino al 1893 anno in cui entrò a far parte del nuovo comune di Valbrevenna, faceva parte del comune di Savignone. La strada che collega il paese al fondovalle, fu costruita dai terrazzani con a capo il parroco, con il concorso della provincia. Per interessamento del medesimo parroco, don Ernesto Scorza, furono condotte la luce elettrica, nel 1935, e l'acqua potabile, nel 1937.

Sempre don Scorza riuscì ad ottenere l'allacciamento alla rete telefonica nel 1956 a due anni dalla prima richiesta che aveva inoltrato presso il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni.



3 CHIESA DI SANTA MARIA ASSUNTA - SENAREGA Diocesi di Genova



Il paese

Il borgo di Senarega è situato nella parte alta della Valbrevenna a 712 mt s.l.m.e può essere definito monumentale se raffrontato agli altri paesi della valle, anche a motivo del profilo di chiesa e castello che dominano sul paese, sorprendendo l'osservatore.

La **chiesa di Santa Maria Assunta** è un situata nella frazione di Senarega . La chiesa è sede della parrocchia omonima del vicariato della Valle Scrivia dell'arcidiocesi di Genova.

L'edificio è sottoposto a vincolo da parte della Soprintendenza per i beni archeologici della Liguria.

Storia

Situata presso l'antico borgo di Senarega, la fondazione di una primitiva cappella potrebbe essere antecedente al XII secolo o XIII secolo.

Dal punto di vista territoriale, la parrocchia estende la propria competenza religioso-temporale borghi di Cerviasca, Fullo, Chiappa, Roiale, Pian Cassina e Lavazzuoli

La tradizione attesta infatti la presenza nel 1242 di una cappella eretta in ricordo di un'apparizione mariana a un abitante di Montoggio, il castellano di Montoggio Gaspare Forly, che durante una battuta di caccia fu improvvisamente assalito da un orso e salvato dall'apparizione su un faggio della Madonna, con la successiva comparsa di una statuina nel medesimo punto. L'evento, tramandato nei secoli dalla comunità, è altresì ripreso nell'affresco del pittore Giovanni Battista Traverso posto sopra il portale della chiesa, affresco che secondo Paolo Novella fu fatto eseguire poco prima del 1678 su mandato del rettore Marco Guano, al quale si deve anche la ricostruzione avvenuta in quegli anni, ma che è probabilmente ottocentesco. Sempre del 1242 è il primo parroco della chiesa di cui si ha memoria, Pietro che era della Chiappa (sulla base di un documento del notaio Salomone).



CHIESE della Valbrevenna

Nel 1272 diventa parrocchia sotto la diocesi di Tortona. Papa Innocenzo IV, con bolla pontificia del 3 giugno 1248, la collocò nel territorio ecclesiastico della diocesi di Genova. Nel 1387 risultava sempre sotto Genova, indicata fra le chiese tassate da papa Urbano II.

Il processo di ricostruzione della chiesa, che ebbe come risultato il suo attuale aspetto, ebbe inizio nel 1675 e terminò nel 1700.

L'interno della chiesa è costituito da cinque altari (di cui uno donato dal retto-re Bartolomeo Arpe) ed una quadreria, con opere della Scuola Genovese e Locale, databili tra la seconda metà del XVIII secolo e la fine del XIX. Troviamo anche diverse immagini ed icone di santi.

L'oratorio, dedicato a San Giovanni Battista, è risalente al 1500 e fu rimaneggiato nel 1911 a causa di un cedimento del suolo.

Nel 1582 fu visitata dal monsignor Francesco Bossi, che ordinò la demolizione di tre altari. La chiesa fu ricostruita nel XVII secolo, fra il 1675 e il 1678. Nel 1718 si costruì l'imponente campanile.

L'altare maggiore marmoreo fu fatto edificare dal rettore Bartolomeo Arpe nel 1746.

La chiesa fu sottoposta a un nuovo restauro nel 1930.

Descrizione

L'edificio è a navata unica con quattro altari laterali dedicati a san Giovanni Nepomuceno e san Giuseppe, al Crocifisso e a sant'Antonio abate - a sinistra - e a santa Caterina d'Alessandria e alla Nostra Signora del Rosario sulla destra.

La chiesa custodisce una tela raffigurante *San Giuseppe col Bimbo e san Luigi*, attribuita a Francesco Campora.

Il campanile settecentesco è dal 1878 dotato di orologio della ditta Terrile di Uscio. L'annessa canonica ospita il Museo Etnologico della Valbrevenna.

Al suo interno è presente un pregiato organo a canne costruito da Locatelli di Bergamo del 1898, restaurato nel 2011 con i contributi del Ministero dei Beni Culturali e degli abitanti del borgo.

Festa patronale: 15 agosto





CHIESE della Valbrevenna





4 CHIESA DI SANTA MARIA DELLE GRAZIE – CARSI

Parrocchia di Genova



Il paese

Il paese è sulla sponda sinistra della Val Brevenna, a 843 mt s.l.m. e sorge in una posizione geografica che presentava non pochi vantaggi, tenuto conto delle vie d'accesso e delle merci che transitavano lungo tali mulattiere fino alla metà del secolo scorso. Secondo una leggenda popolare, tra il 1570 e il 1580, Pasqualino Banchero, della Villa di Mareta, stufo di abitare a fondo-valle, decide di costruire la sua dimora sul versante del monte Liprando. La sua fu la prima di una serie di abitazioni che contribuirono alla nascita del paese di Carsei.

Primo fra tutto, l'immediata vicinanza ad uno dei sentieri principali che conducono all'Antola e quindi alla pianura Padana in direzione nord e a Genova e al suo porto in direzione sud; in secondo luogo la prossimità ad una via diretta che consente di raggiungere gli importanti borghi di Pentema e Torriglia in una manciata di ore di cammino.

Dal punto di vista territoriale la parrocchia, ultima nata, estende la propria competenza ai borghi di Carsei – Carsei Basso e Gherfo

La chiesa

Dedicata a **Santa Maria delle Grazie** è sede della parrocchia omonima del vicariato della Valle Scrivia dell'arcidiocesi di Genova ed è sottoposta a vincolo di tutela da parte della Soprintendenza per i beni architettonici e archeologici della Liguria

Stando a un documento del 1669, la chiesa (vi era, infatti, una cappella già dal XVI secolo, come provato da una finestrella a trifora tripartita da colonnine visibile dietro il coro) fu ricostruita, benedetta e intitolata a S. Maria delle Grazie.

In quell'anno, la chiesa dispone di un prete sotto la dipendenza del Rettore di Pareto.

Alla fine degli anni Venti del 1700, la cappella di Carsei diventa parrocchia.



CHIESE della Valbrevenna

Poiché visse il processo di smembramento della neo-parrocchia da quella di Pareto (20 maggio 1721), don Onorato Cogorno venne designato Rettore (fu il primo) di Carsi, carica che rivestì fino al 1742, anno in cui passa alla chiesa di S. Michele Arcangelo di Clavarezza. Ne prende il posto Antonio Maria Perozzo. Quest'ultimo chiede al Vicario Generale, ottenendola, la licenza di benedire l'appena concluso e di celebrarvi la Messa.

Nell'aprile del 1945, il nuovo parroco, Stefano Reggiardo, chiede senza successo alla Curia che la chiesa venga elevata alla dignità di Santuario.

Nel 1771 viene costruita la sacrestia, e, successivamente, il campanile, con quattro campane. L'oratorio è dedicato a S. Bartolomeo.

La chiesa è a navata unica.

Sono presenti tre altari: quello Maggiore, quello di S. Bartolomeo e quello del Sacro Cuore.

La facciata è stata restaurata nel 1936.

Festa patronale: quarta domenica di Luglio

Sapevate che...

Nel 1936 la chiesa e la canonica subiscono una rapina.

Il 17 novembre 1943 un fulmine colpisce la chiesa e la canonica.

Tra il 1838 e il 1962 la parrocchia riceve nove visite pastorali.





CHIESA DI SAN LORENZO - PARETO

Diocesi di Genova



Il paese

Il paese, situato a 918 metri sul livello del mare, si trova in alta Valbrevenna. Posizione favorevole in quanto il paese gode della luce solare per buona parte della giornata.

La chiesa

Dal punto di vista territoriale, la parrocchia estende la sua competenza religiosa su Caselline, Mareta, Aia Vecchia, Chioso e Penola ed anche ai borghi ad oggi abbandonati di Tessaie, Pian dei Curli.

Stando ad un atto notarile del 21 dicembre 1272, la chiesa era suffraganea di Montoggio e un unico "Minister", prete Salvo, reggeva sia Pareto che Clava-rezza. Quest'ultima venne distaccata da Pareto negli anni Quaranta del XVII secolo.

Dopo un periodo di aggregazione, anche la chiesa di Carsi venne separata da quella di Pareto.

La Confraternita dell'ormai parrocchia di Pareto, costituita il 20 dicembre 1621, portava il nome di Santissimo Sacramento di Pareto.

La chiesa come la vediamo oggi, secondo i Remondini, fu costruita agli inizi del 1700, mentre la costruzione del campanile non ebbe inizio prima del 1746.

Nei primi anni dell'Ottocento, un Rettore staccò la chiesa da Montoggio ottenendo, per sé e per i suoi successori, il titolo di Arciprete.

Il 22 dicembre 1927, il cardinale Minoretti elesse la parrocchia di Pareto in "Vicaria Foranea", le diede il titolo di San Lorenzo e assegnò Senarega e Clavarezza sotto la sua giurisdizione.

Il 13 ottobre 1946, l'arcivescovo cardinale Giuseppe Siri visita per la prima volta la chiesa di Pareto.

La chiesa è composta da una navata unica con cinque altari. Due di questi sono di epoca posteriore al 1771, mentre uno è dedicato a S. Caterina Fieschi Adorno come patrona.

Festa patronale: San Lorenzo 10 Agosto

Sapevate che...

I nuclei familiari della Valbrevenna prendevano il nome di "fuochi".

Nel 1787 a Pareto vi erano 412 abitanti e 74 fuochi; nel 1838, 685 abitanti e 107 fuochi e nel 1945, 289 abitanti e 69 fuochi.



CHIESE della Valbrevenna





6 CHIESA DI SAN MICHELE ARCANGELO - CLAVAREZZA

Diocesi di Genova



Il paese

Situato a 811 metri s.l.m. gode di una ottima esposizione solare.

Raggiungibile sia dal fondo valle che da Crocefieschi e Vobbia, è un ideale punto di partenza per diverse escursioni.

A pochi km da Clavarezza si trova la Big Bench n.165

La chiesa

La parrocchia di Clavarezza comprende al suo interno Porcile e i borghi del centro fondo valle come Prosementino, Molino Vecchio, Baio e Scapitola.

Le origini della chiesa sembrano antecedenti al 1200.

La parrocchia era annessa e, quindi, dipendente da quella di Pareto e, di conseguenza, dal Vicariato di Montoggio.

Il cardinale Durazzo, su richiesta degli abitanti di Pareto e Clavarezza, richiese la divisione e l'erezione della parrocchia di Clavarezza in autonoma. La curia di Genova, a questo scopo, incaricò il notaio G.B. Badaracco, che, il 5 febbraio 1641, redasse l'atto di costruzione della parrocchia. Questa fu intitolata a S. Michele Arcangelo e venne affidata a don G.B. Bertolotto.

La neo-parrocchia rimase sotto il vicariato di Montoggio, ma, nel 1838, passò sotto quello di Vobbia e a quello di Pareto (*Vicaria Foranea* dal 22 dicembre 1927).

Il primo luglio 1973, con un decreto del cardinale arcivescovo Giuseppe Siri, la parrocchia di Clavarezza fu unificata a quella di Pareto.



CHIESE della Valbrevenna

A causa della crescente popolazione, si rese necessaria la costruzione di una nuova, e più capiente, chiesa.

Ad oggi, la chiesa conta cinque altari: Madonna del Carmine e Sant'Antonio Abate (costruiti entro il 1771); San Giuseppe e San Sebastiano (costruiti entro il 1837). L'altare di San Sebastiano fu, nel 1885, dedicato al Sacro Cuore.

Le statue

San Michele Arcangelo è raffigurato in piedi, munito di corazza, elmo e calzari nell'atto di calpestare Satana. Egli brandisce la spada in una mano e regge la bilancia soppesa anime nell'altra.

La statua marmorea della Madonna risale al XVII secolo ed è ora conservata nella cappella invernale.

Feste patronali: terza domenica di luglio; ultima domenica di settembre

Sapevate che...

Nel 1828 la chiesa fu minacciata da un movimento tellurico senza, però, subire conseguenze.

Il 2 febbraio 1864 la chiesa e la canonica furono coinvolte nell'incendio divampato nel paese subendone gravi conseguenze. Si salvarono solo il campanile e le sue tre campane, ma l'archivio e l'oratorio della con-fraternita del Carmine, costituita nel 1758, andarono distrutti.





CHIESE della Valbrevenna





7 CHIESA DEL SANTISSIMO NOME DI MARIA - FRASSINELLO

Diocesi di Genova



Il paese

Si trova in posizione panoramica e dall'altezza dei suoi 721 metri s.l.m. si domina gran parte della vallata. Il nome "Frassinello" deriva, secondo alcuni, da Fresnay, centro della Francia meridionale dal quale proverrebbero incursioni saracene nell'Appennino genovese, secondo altri pare si faccia derivare da "Le Garde Freinet" in Provenza.

Secondo altri, invece, il nome del paese deriverebbe dalla nutrita presenza di piante di frassino sul territorio.

La chiesa

Il territorio di competenza si affaccia sia sul lato sinistro (inglobando le frazioni del medio fondo valle come Molino di Frassinello, Carsassina, Cerreta, Villa Fontana, Casottino e La Cà) sia su buona parte del versante destro della valle (Piani, Crosi, Cannerosse e Badalucco verso est, Frassineto a ovest) fino al confine con la parrocchia di Carsi, una volta compresa anch'essa in quella di Frassinello.

La chiesa del Santissimo Nome di Maria di Frassinello fa parte del vicariato della Valle Scrivia e rientra nel Gruppo Vicariato Nord.

Nel 1582 ebbero inizio i lavori di costruzione che furono completati nel 1585. La canonica e il campanile furono costruiti fra il 1795 e il 1800.

Nel 1761 viene trasportata dal Porto di Genova la nuova statua lignea della Madonna.

Frassinello divenne parrocchia nel 1599, anno della visita dell'Arcivescovo Monsignor Rivarolo. Il Rettore era Paolo Minaglia.

Il primo settembre del 1960, il Cardinale di Genova, Giuseppe Siri, visita la chiesa e benedice l'altare maggiore alla presenza della popolazione e del Re-verendo Tito Minaglia.

La chiesa è composta da una navata e tre altari. Quello maggiore è in stile Barocco ed è interamente in marmo.



CHIESE della Valbrevenna

Festa patronale: prima domenica di settembre o ultima di agosto nel caso la domenica cada negli ultimi giorni del mese

Sapevate che...

Nel 1609, il paese di Frassinello contava 45 famiglie e 240 abitanti.

I cognomi più frequenti sono Rebacco, Fontana, Poirè e Brassesco.

La Confraternita dei Fratelli e delle Sorelle del Santissimo Rosario, istituita il 14 luglio del 1639, risulta essere la più antica della Valbrevenna.





CHIESA DI NOSTRA SIGNORA DI LORETO - FRASSINETO

Parrocchia di Frassinello



Il paese

Frassineto, a 791 metri s.l.m., si raggiunge risalendo la strada oltrepassando Ternano o, in alternativa, proveniendo da Frassinello.

E' situato in posizione assai aperta, dalla quale si domina buona parte della vallata bassa.

Come per Frassinello, anche il nome "Frassineto" deriva, secondo alcuni, da Fresnay, centro della Francia meridionale dal quale proverrebbero incursioni saracene nell'Appennino genovese, secondo altri pare si faccia derivare da "Le Garde Freinet" in Provenza ed altri ancora si dice che il nome del paese deriverebbe dalla nutrita presenza di piante di frassino sul territorio.

La Madonna Nera

Considerando reale la teoria dell'invasione saracena, si può spiegare la tradizione di venerare la Madonna Nera.

Secondo un'altra teoria, meno verosimile, tale usanza deriverebbe dalla predicazione di Sant'Eusebio e la scelta di un'immagine di colore sia stata suggerita dal culto di Oropa.

Gli interni

Da notare, nella piccola chiesa, l'altare in stile barocco, realizzato con stucchi policromi poveri, ma di bella fattura già in uso nell'Appennino Ligure.

Degna di nota è la nicchia presente sopra l'altare, che ospita la statua della Madonna.

Festa patronale: prima domenica di agosto



CHIESE della Valbrevenna

Sapevate che...

La sera della vigilia della festa patronale, i paesani celebrano la Madonna Nera con una processione che si snoda lungo le vie del paese.

Questa occasione è un richiamo per la maggior parte degli abitanti della Valbrevenna, che accorrono con entusiasmo e spirito di devozione all'evento.





TERNANO Parrocchia di Vaccarezza



Ternano è uno dei primi paesi della Valbrevenna e confina con i comuni di Casella e Montoggio. E' situato a 566 metri s.l.m. e al centro del borgo si trova la chiesa dedicata alla Madonna del Carmine ed a San Bernardo che domina una piccola piazza panoramica. E' sotto la parrocchia di Vaccarezza che geograficamente è in Valbrevenna ma appartiene al comune di Savignone e il torrente Brevenna ne fa da confine. La cappella, in origine oratorio, è dedicata a San Bernardo e alla Madonna del Carmine. Dalla visita pastorale dell'agosto 1707 si apprende che in questo oratorio, annesso alla parrocchiale di Vaccarezza, si celebrava tre volte l'anno: S. Bernardo, S. Simone e S. Sebastiano.

Festa patronale: 16 luglio e la prima domenica dopo ferragosto

NENNO INFERIORE Parrocchia di Nenno



Nenno Inferiore è il primo nucleo dei tre che formano la frazione di Nenno posto a 1,4km dal Ponte di Nenno, inizio della strada Provinciale 12. Inizialmente, subito dopo la separazione da Vaccarezza, venne utilizzato quale edificio parrocchiale e dedicato a S. Anna. Tuttavia dopo qualche anno questi divenne insufficiente a contenere i fedeli, si decise quindi di erigere una nuova chiesa, più capiente e situata in una posizione più centrale rispetto ai tre nuclei che costituivano il paese. La dedizione a S. Anna passò a quest'ultima, mentre l'oratorio di Nenno inferiore, tuttora esistente, fu intitolato a S.G. Battista.



CASERZA Parrocchia di Nenno



Caserza posto a 721 metri s.l.m. è un antico paese, in posizione dominante su buona parte della Vallata, fu sede di parrocchia e dove spicca la bella chiesa dedicata ai Santi Siro e Andrea,

La sua costruzione risale alla fine del XVII secolo, quando gli abitanti del paese ritennero troppo scomodo raggiungere la “chiesa nel bosco” (vedi Bovarizia). Inizialmente fu intitolato a S. Antonio e solo in seguito all'abbandono della chiesa vecchia ne assunse la titolazione, cioè S. Andrea apostolo e S. Siro.

A differenza della chiesa antica, che non possedeva alcun campanile (nella visita pastorale di mons. Regazzoni, del 1576, si legge che: “gli abitanti vengono chiamati dal suono di un corno in quanto non esiste campanile”), questa cappella, come si può vedere, fu invece dotata di un campanile “a vela”.

È posta all'ingresso del paese, arrivando dall'antico sentiero proveniente da Nenno che passa dalla torre Bibbiaia, guada il rio del “ciuccà” e in un tratto fiancheggia il piccolo cimitero ottocentesco di Caserza.

Anticamente i defunti di Caserza e dei paesi limitrofi di Canneville e Cornareto venivano sepolti in un'area apposita, contigua alla chiesa di Bovarizia; questa venne abbandonata dopo la costruzione della nuova chiesa, nella quale si iniziarono a seppellire i morti. Dopo i decreti Napoleonici il cimitero “ufficiale” divenne quello di Nenno che recepiva, anche se con molto ritardo rispetto alla loro promulgazione, le nuove leggi in materia. Anche Caserza si volle dotare di un proprio cimitero facendo richiesta alle autorità competenti nel 1850. A causa dei ricorsi di Nenno che si opponeva, si andò avanti fino al 1853, quando il progetto fu finalmente approvato ed il cimitero costruito completamente a spese degli abitanti di Caserza e Canneville. Non partecipò invece Cornareto.

Festa patronale: Seconda domenica di luglio



CHIESA DI SANT'ANDREA DI BOVARIZIA



I Ruderì sono situati in un bosco raggiungibile seguendo la strada Nenno- Caserza, 100 m circa l'imbocco della strada per la frazione di Canneville .

Di questa chiesa ignoriamo la data di costruzione. Sappiamo, dalla tradizione locale, che è la più antica della Valbrevenna, e si racconta che vi venivano trasportati i morti da Torrìglia e vi era annessa una cella monastica.

La prima menzione nei documenti si trova nella bolla promulgata da papa Celestino II nel 1196, per confermare i possedimenti del vescovo di Tortona; la data di costruzione dev'essere quindi anteriore.

Non fu facile, nel 1976, individuarne l'esatta localizzazione: i ruderi erano ridotti a un cumulo di pietre all'interno di un castagneto secolare. Il materiale rinvenuto durante la campagna di scavi, condotta con il contributo dell'ISCUM di Genova, risale tutto al 1500-1600, segno che dopo quell'epoca la chiesa non fu più frequentata (era forse crollata in seguito ad un vasto movimento franoso).

In effetti le numerose viste pastorali che si sono avvicendate tra la fine del 1500 e la fine del 1600 descrivono un edificio che versa in condizioni via via sempre più degradate, fino a decretarne il crollo attorno al 1666.

I reperti rinvenuti in occasione degli scavi sono attualmente conservati presso il museo archeologico di Isola del Cantone ed alcuni di questi sono visibili nelle sale aperte al pubblico.

L'antica chiesa era a navata unica e per la costruzione era stata utilizzata la pietra locale o "calcare marnoso dell'Antola" impiegando come legante calce ricavata per cottura dello stesso materiale.

La chiesa si presume sia stata realizzata a conci con corsi irregolari pareggiati grossolanamente a mezzo di zeppe: segno che quasi certamente la costruzione è di epoca anteriore al XIII secolo, anche se al momento del ritrovamento erano in piedi solo 5 filari di pietre piuttosto sconnessi.

L'interno era sicuramente intonacato, come si può leggere in alcune visite pastorale dove viene richiesto al Rettore di far sistemare i dipinti deformati. I colori che sembrano predominare sono il giallo ocra e il rosso. Il pavimento, in grossi lastroni di pietra, poteva essere ricoperto di calce anche se il materiale rinvenuto è esiguo e non sono presenti riscontri documentali. Il ritrovamento di numerosi chiodi conferma l'esistenza di travature in legno, mentre l'assoluta mancanza di tegole in cotto fa pensare che il tetto fosse ricoperto da "ciappe" calcaree, di cui sono stati ritrovati numerosi frammenti. Sono stati ritrovati anche alcuni blocchi di "tuvo" che veniva utilizzato, in virtù della sua leggerezza, per la realizzazione delle volte delle absidi



SORRIVI Parrocchia di Nenno



Sorrivi è una frazione del Comune di Savignone a 682 m s.l.m., posto sotto la catena di Monte Maggio è apprezzato per la frescura nei periodi estivi dai numerosi villeggianti ed è crocevia per i comuni di Crocefieschi, Valbrevenna e terminale della SP10 che porta al ponte di Savignone.

La chiesa dedicata alla Madonna della Salute è sotto la parrocchia di Nenno ed in realtà si tratta di una cappella di costruzione molto più recente rispetto a quella di Cornareto e a quella di Caserza.

Nell'archivio parrocchiale di Nenno si tiene traccia delle spese sostenute, a partire dal 1874.



Festa Patronale : prima domenica di settembre



CORNARETO Parrocchia di Nenno



Cornareto è esposto in maniera ottimale, a 502 metri s.l.m, conserva al suo interno la piccola cappella dedicata a San Rocco; la chiesa è posta vicino al lavatoio del piccolo paese e lungo il sentiero per Canneville e l'ex chiesa di Bovarizia; presenta un campanile a vela. Bovarizia era una chiesa che, prima (probabilmente molto prima) del XVI secolo era sottomessa all'abbazia di Precipiano, quindi doveva essere officiata dagli Olivetani, ma che ci fosse un'abbazia o anche solo una cella monastica è ancora da dimostrare.

Viene già citata in una visita pastorale effettuata da Mons. Dossena nel 1613 ed era intitolata a S. Eusebio.

All'interno sono conservati numerosi quadri devozionali ed ex voto.

Festa patronale: 16 agosto

BAIO Parrocchia di Clavarezza



Baio è la prima località dopo Molino Vecchio che è sede del Comune di Valbrevenna, posta a fondovalle a 533 metri s.l.m .

La Cappella è dedicata a Maria Regina, è stata aperta al culto nel 1952, sostituendo la preesistente Casa Balilla, costruita negli anni Trenta dello scorso secolo

Festa patronale: 22 agosto



PORCILE Parrocchia di Clavarezza



Porcile è situato a 947 metri s.l.m., gode di un panorama infinito, che spazia su Capo Mele, Capo Noli e sulle Alpi Liguri.

La chiesa è dedicata alla Madonna della Guardia è stata eretta nel 1859 è situata immediatamente fuori dal paese. Intorno al 1926 è stata costruita la pavimentazione attuale e negli anni intorno al 1970 anche l'altare è stato ricostruito, il tutto a cura di mano d'opera locale.

Festa patronale: 29 agosto

MARETA - CAPPELLA DEL BORGO Parrocchia di Pareto



Di chiara origine medievale, **Mareta** si trova a 719 metri m.s.l., lungo il versante meridionale del Monte Pareto. La cappella pare sia risalente al XVII secolo, contiene una statua lignea della Madonna e San Giacomo.

A Mareta, anticamente chiamata anche Mereta, Marea o Amarea, sono presenti una chiesa ed una piccola cappella posta nelle sue immediate vicinanze.

La chiesa è stata edificata nel 1834, mentre la cappelletta molto più antica essendo stata eretta nel 1573. Purtroppo nel corso dei secoli, per lungo tempo, questo edificio perse la sua primaria funzione, diventando un deposito di attrezzi agricoli. Nonostante ciò, grazie anche alle azioni di recupero e restauro, si è ben conservato l'affresco che data al 7 giugno 1576.

Festa patronale: 24 luglio



MARETA – Cappelletta di San Giacomo (in paese)



Situata sul piazzale attiguo alla chiesa di Mareta, è un fiore all'occhiello per gli aspetti storico ed artistico; è dedicata a San Giacomo ed appartiene alla parrocchia di Pareto.

E' stata costruita nel 1573 da Pasqualino della Mara e fu affrescata nel 1576 da un pittore ignoto. L'interno è completamente affrescato e rappresenta nella volta il Padre Eterno che benedice il mondo e nella parete sul fondo La Madonna con il bambino, alla destra San Giovanni Battista e alla sinistra San Giacomo Apostolo; al di sopra è raffigurata l'annunciazione con l'Arcangelo Gabriele.

Particolarità è data dall'utilizzo di solo 4 colori il rosso mattone, il giallo oro, l'azzurro scuro ed il verde in contrasto con il bianco calce dell'intonaco di fondo.

Negli anni 80, per l'interessamento del Centro Studi Storici Valle Scrivia è stata restaurata e ravvivata con discrezione da Jan Kosinka.

E' visibile dalla vetrata che la protegge dalle intemperie.

Nel link seguente sono visibili ulteriori informazioni, foto e video.

<https://walloutmagazine.com/gli-affreschi-della-cappella-cinquecentesca-di-san-giacomo-a-mareta-in-valbrevenna>



CERVIASCA Parrocchia di Senarega



A picco sulla vallata, **Cerviasca**, si trova in una posizione eccezionale, a 945 metri s.l.m. Da qui sono garantiti ampi panorami e splendidi tramonti.

La Cappella è intitolata alla Madonna del Caravaggio e questa dedica pare abbia origine dagli operai che l'hanno eretta, che provenivano in buona parte dalle provincie Lombarde di Milano e di Bergamo.

E' stata edificata nel 1836 (informazione ricavata dal libro dei fratelli Remondini del 1891)

Situata in una graziosa piazzetta, ombreggiata da alberi di Tiglio, da cui si può gustare una suggestiva vista sulla Valbrevenna.

Festa patronale: Prima domenica di agosto

CASAREGGIO Parrocchia di Tonno



Alle Pendici del Monte Buio, **Casareggio** posta al riparo ad un'altezza di 890 metri s.l.m. è un'ottima base per diverse escursioni. L'oratorio, o cappella, di San Rocco di Casareggio compare nella visita pastorale di Giulio Resta del 23 agosto 1707. Ha, ovviamente, un solo altare, e il presule ordina che si faccia dipingere l'immagine del Santo titolare sopra la porta d'ingresso che è stato quindi costruito o negli ultimi decenni del XVII secolo o nei primissimi anni del XVIII. L'otto agosto 1727 lo stesso Giulio Resta vi erige la Confraternita omonima.

Festa patronale: terza domenica di agosto



Cappella del Ponte di Senarega N.S. Delle Grazie



La Cappella del Ponte di N.S. Delle Grazie (1690) è situata presso il vecchio ponte all'ingresso della frazione di Senarega e la tradizione la identifica come la chiesa di Chiappa, anche se fuori sede.. Fu ingrandita nel 1826 e, nel 1892, ne fu costruito il campanile. La piccola chiesa è porticata con sedili e, nel vicino muro a secco, si trovano conci dalle interessanti iscrizioni.

Festa patronale: prima domenica di settembre

PIANCASSINA Parrocchia di Senarega



Piancassina sorge a 950 metri s.l.m., ed è formata da due distinti nuclei, uniti dalla piccola chiesetta dedicata alla Madonna della Guardia che è stata eretta nel 1836. Da qui inizia uno dei più frequentati sentieri per il Monte Antola

Festa patronale: 29 agosto (Madonna della Guardia)